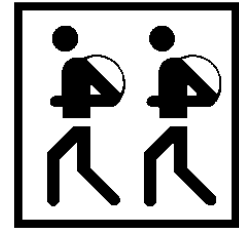




CAI CINISELLO BALSAMO



17 aprile 2016

Ferrata Corno Rat – Rifugio SEV ai Corni di Canzo (m 1239)

RITROVO: ore 7.00 presso il Palazzetto dello Sport di Cinisello Balsamo

LOCALITA' DI PARTENZA A PIEDI: Valmadrera – LC (m 300)

ACCESSO: SS 36 dello Spluga fino a Civate dove, poco prima della galleria del Monte Barro, imbocchiamo a destra l'uscita per Lecco-Bellagio-Oggiono-Civate, proseguendo quindi su via Como (nome attuale della vecchia strada per Lecco) fino all'uscita per Bellagio-Valmadrera. Lo svincolo conduce ad una rotonda dove si imbecca a destra la via 25 aprile e si prosegue poi su via Promessi Sposi fino ad incrociare via Roma che si imbecca voltando a sinistra. Quindi di nuovo a sinistra in via Manzoni dove possiamo già trovare parcheggio, oppure proseguire di poche centinaia di metri svoltando a destra in via Leopardi dove sicuramente sarà più facile trovare parcheggi liberi.

CARTE E GUIDE: Mappa ERSAF Foreste di Lombardia – Corni di Canzo 1:15000

DISLIVELLO: 950 m

TEMPI DI PERCORRENZA: 5 ore circa (andata e ritorno)

DIFFICOLTA': EEA per la ferrata – E per la salita lungo il sentiero

ATTREZZATURA: da escursionismo + kit da ferrata per chi sale lungo la ferrata

COLAZIONE: Al sacco o presso il Ristoro di San Tomaso e il rifugio SEV a Pianezzo

QUOTA D'ISCRIZIONE: € 2.00

DIRETTORE DI ESCURSIONE: Claudio Gerelli

I Corni di Canzo sono tre cime rocciose, disposte da est a ovest che prendono il nome proprio dal comune di Canzo, infatti quella centrale e quella occidentale delimitano la testata settentrionale della val Ravella ed al contempo costituiscono il confine fra il comune di Canzo e quello di Valbrona. Solo la terza cima, quella più bassa, è nel territorio del comune di Valmadrera. Il Corno Occidentale è alto 1.373 m, quello centrale 1.368 m, mentre quello Orientale raggiunge i 1.232 m.

AVVICINAMENTO

Di parcheggi seguiamo su via Leopardi e quindi su via San Carlo Borromeo e su via ai Caduti per la Libertà fino ad incrociare la via Belvedere che imbocchiamo a sinistra per salire alla frazione Belvedere e proseguire su bella strada con fondo a ciottoli fino a raggiungere la località San Tomaso (ore 0,50 dalla partenza). Si imbecca quindi a destra (cartelli) il sentiero numero 5 per Sambrosera – Forcellina - Preguda che in 10 minuti raggiunge un bivio con i cartelli che indicano a sinistra la deviazione per l'attacco dell'“Itinerario attrezzato 30° OSA” (ferrata del Corno RAT - ore 1,00 dalla partenza).

PER CHI SALE PER LA FERRATA

Dal bivio con ulteriori 10 minuti di cammino si raggiunge l'attacco della ferrata (tabella esplicativa della società OSA - ore 1,10 dalla partenza). La prima sezione sale il Sasso OSA ed è subito impegnativa nei primissimi metri per la carenza di appigli naturali ed artificiali, inoltre lo sviluppo obliquo tende a sbilanciare. Poi qualche placchetta per i piedi aiuta la progressione che rimane comunque impegnativa. In verticale si raggiunge la parte alta di questo primo tratto rappresentata da un breve ma esposto spigolo superando così questi primi 30 mt che possono essere considerati i più impegnativi della ferrata ma che non devono portare ad una sottovalutazione del resto della Via che rimane comunque impegnativa.

Infatti i tratti successivi si succedono spesso verticali ed esposti e si procede a volte arrampicando direttamente sulla roccia o con l'aiuto di provvidenziali staffe metalliche, in qualche caso “tirandosi” sulla catena.

Un terrazzo finale segna l'arrivo sulla cima del Corno Rat – 905 mt, dove termina la prima parte dell'itinerario attrezzato 30° OSA (possibilità di abbandonare la ferrata).

La seconda parte della Via ferrata assume più le caratteristiche del sentiero attrezzato e i segnavia giallo/rossi ed alcune segnaletiche aiutano a mantenere l'esatta direzione tra boscati e ancora qualche tratto attrezzato fino al termine delle attrezzature metalliche dove la vista spazia verso la cima del Corno Orientale ed il Corno Centrale con il rifugio SEV, che si raggiunge in pochi minuti (1239 m - circa 3 ore dalla partenza).

PER CHI NON SALE PER LA FERRATA

Si prosegue sul sentiero numero 5, bel percorso a mezza costa in leggero sali-scendi nel bosco misto di faggi, carpini e betulle tra numerosi massi erratici anche di notevoli dimensioni soprattutto di serizzo ghiandone e serpentiniti provenienti dai massicci del gruppo Masino-Bregaglia e del Disgrazia, fino ad incontrare il sentiero numero 7 (m 745 - cartelli – ore 0,20 dal bivio per la ferrata del Corno Rat) che imboccheremo voltando a sinistra in direzione Pianezzo, Da qui in circa ore 1,30 si raggiunge il rifugio SEV (1239 mt circa ore 2,50 dalla partenza)

DISCESA

Per il ritorno si propone il sentiero 4 che da Pianezzo raggiunge la bocchetta di Luera, (m 1250 circa) sotto le pendici del Corno Centrale di Canzo, e scende alla località Acqua del Fò (m 1050 circa) nei pressi del faggio monumentale. Da qui, ignorando le diramazioni a destra e sinistra, si prosegue ancora sul sentiero 4 che poco più avanti piega a sinistra digradando verso San Tomaso transitando poco prima nei pressi di una calchera storica.

Da San Tomaso si riprende l'agevole strada acciottolata che conduce a Valmadrera (ore 2,00 circa dal rifugio SEV).